

Fantastiche visioni

Guardare, capire, emozionarsi, interpretare la realtà.

Un viaggio entusiasmante che ci permette di vedere, tramite l'attento e penetrante "sguardo" dei film, qualche luminoso barbaglio dell'anima. Guardiamo insieme.

Massimo Baratelli



MARE DENTRO

regia di Alejandro Amenabar

interpreti: Javier Bardem, Belen Rueda e Lola Duenas – Spagna, 2004

Tratto da una storia vera *Mare dentro* è l'ennesima opera ben riuscita di A. Amenabar: una intensa ed intelligente riflessione sull'eutanasia e sul libero arbitrio.

L'ottimo regista spagnolo affronta con delicatezza e con lo sguardo sensibile di cui è capace il percorso umano e la vicenda legale di un uomo paraplegico che chiede alla giustizia spagnola il "permesso" di morire. Immobilizzato a letto da molti anni in seguito ad un incidente che gli ha causato la frattura del collo, il protagonista vive a causa della malattia una realtà fatta di dipendenza totale dagli altri, di sogni irrealizzabili e con il forte desiderio di poter porre fine alla sua vita; lotta, si ribella, rivendica quello che definisce il suo

diritto alla morte: *vive per morire*. La sua forza sta anche nella sua capacità di amare e di lasciarsi amare. Un film drammaticamente commovente. Indimenticabile la sequenza del "volo" sino al mare sulle note dell'aria "Nessun dorma" di Puccini.



PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO E... ANCORA PRIMAVERA.

regia di Kim Ki-duk

interpreti: Oh Yeong-su, Kim Young-min e Kim Ki-duk – Korea, 2003

Una metafora sulla vita: semplice, delicata, coinvolgente. Pura poesia fatta di silenzi, parole, suoni e incantevoli paesaggi: questo è *Primavera, estate, autunno, inverno e... ancora primavera*.

È il cammino di un uomo che avrà modo di sperimentare in modo estremo l'amore e l'odio, la violenza e la delicatezza per le piccole cose, il desiderio e il piacere. Ed in fondo al viaggio, passate le stagioni, giunto sulla vetta, potrà finalmente vedere il suo mondo dall'alto, prenderne piena coscienza, staccarsene e redimersi così dal dolore che ha generato nel passato. È la "porta senza porta", l'esperienza dell'unione e della separatività. Così siamo condotti da un piano dell'esistenza all'altro: il piano umano, dei bisogni da soddisfare e dei desideri da realizzare, e il piano dell'anima dove può avvenire la vera conoscenza di Sé, dove si può esperire il mondo esterno unito e, nello stesso tempo, separato da quello interno.

Da non perdere anche i due ultimi film realizzati nel 2004 da Kim Ki-duk: *La samaritana* e *Ferro3 - La casa vuota*.



EXILS

regia di Tony Gatlif

interpreti: Romain Duris e Lubna Azabal – Francia, 2004

Parigi: due trentenni, Zano e Naima, hanno una relazione sentimentale. Lui è nato ad Algeri: figlio di francesi rientrati in patria dopo la ribellione che ha portato il paese nordafricano all'indipendenza; lei, come dice, "è araba solo di nome" e non va molto orgogliosa delle sue origine algerine. Zano pensa spesso alla sua terra d'infanzia e propone alla sua ragazza di accompagnarlo a rivederla.

Cercare l'origine dei luoghi natali per arrivare all'origine della Vita: ancora un viaggio (cinematografico) alla scoperta delle proprie radici e della propria essenza. Viaggio metaforico e reale dalla Francia all'Algeria passando per la Spagna ed il Marocco; viaggio improvviso ed improvvisato fatto di piccoli e

grandi espedienti, viaggio musicale con sonorità calde e carnali e musiche tribali. Corporeo e spirituale: dalla sessualità alle danze ancestrali. È un film sull'incontro tra due civiltà che sono entrambe, e contemporaneamente, figlio e madre dell'altra. Bella questa pellicola realizzata dall'eccentrico regista algerino Tony Gatlif, vale la pena di andarla a cercare in videoteca per guardarla lasciandosi trasportare dalle colorate note musicali e dal ritmo incalzante. Premio per la regia al 57mo Festival di Cannes (2004).